

ECONOMIA

economia@giornaledibrescia.it

L'assemblea

Approvata la riforma a larghissima maggioranza

Cattolica dice addio alla governance duale e apre le porte del cda ai fondi

L'a.d. Minali: la revisione dello statuto assicura snellezza operativa e chiarezza dei ruoli

VERONA. Cattolica Assicurazioni cambia la governance. A larghissima maggioranza, con solo due voti contrari e un astenuto su 3.776 soci presenti, l'assemblea della compagnia ha approvato la riforma dello statuto con cui la cooperativa ha adottato il sistema monistico e aperto il cda ai rappresentanti degli investitori istituzionali.

«Crediamo che questa riforma possa avviare un nuovo capitolo della storia di Cattolica adeguando la governance alle sfide del mercato» ha detto il presidente, Paolo Bedoni.

La revisione dello statuto, ha aggiunto l'ad Alberto Minali, «assicura snellezza operativa, chiarezza di ruoli e raggiungimento degli obiettivi». Cattolica

riduce così da 18 a 17 i posti in cda ed elimina il collegio sindacale, le cui funzioni di controllo vengono assorbite all'interno del consiglio.

Lo scenario. Nel cda troveranno rappresentanza i fondi, che avranno diritto a un posto nel caso in cui la loro lista venga votata da una quota compresa tra il 10 e il 15% del capitale e due posti qualora il sostegno superi il 15%.

Ogni singolo investitore istituzionale comunque non potrà votare in assemblea con più del 5% del capitale. Per quanto l'apertura ai fondi sia «preziosa», la riforma è «incompiuta perché solo con la trasformazione in spa si potrà dire realiz-



Il personaggio. Alberto Minali, a.d. di Cattolica Assicurazioni

zato il percorso iniziato da Cattolica per garantire la sua autonomia e il suo sviluppo», ha detto l'avvocato Dario Trevisan, intervenuto in qualità di socio ma rappresentando il pensiero di molti investitori istituzionali, di cui storicamente porta in assemblee istanze e quote.

Ma all'addio della forma cooperativa, Bedoni, consigliere dal 1999 e presidente dal 2006 non ci pensa neanche lontanamente: «La trasformazione in spa non è mai stata sul tavolo del consiglio, abbiamo una cultura e un modello di impresa

va delle nuove norme sarà l'assemblea dell'anno prossimo, quando scadrà il cda. In quell'occasione si vedrà come si muoveranno i grandi azionisti - la Hathaway Berkshire di Warren Buffet (9,05%), la Fondazione del Monte di Lombardia (4,9%) e la Fondazione Cariverona (3,4%) - ma anche i fondi italiani ed esteri. La Fondazione del Monte è già socia mentre Cariverona ha recentemente fatto richiesta. La delibera sulla sua ammissione verrà presa «nel primo consiglio utile dopo che l'ivass avrà approvato la riforma», ha detto Bedoni. //

Banche, sempre più clienti del Bangladesh e del Senegal

L'osservatorio

ROMA. Sempre più clienti delle banche fra gli immigrati piccoli imprenditori, con i cinesi che restano i primi in classifica ma aumentano quelli del Bangladesh e Senegal. Nella sesta edizione del Rapporto annuale sull'inclusione finanziaria dei migranti, realizzata dall'Osservatorio nazionale, emerge come il numero di imprese small business titolari di un conto corrente passa dalle 74.000 unità del 2010 alle quasi 150.000 rilevate nel 2016, con un incremento complessivo del 21% fra il 2015 e il 2016 (+12,2% il tasso di crescita medio annuo).

Aumentano inoltre i conti correnti aperti da più di 5 anni intestati a imprenditori immigrati, indice della crescente stabilità del rapporto col settore finanziario: se nel 2010 la percentuale era il 16%, nel 2016 raggiunge quasi il 50%. L'osservatorio, che nasce dalla collaborazione dell'Associazione bancaria italiana (Abi) e il Ministero dell'Interno, rileva come fra le imprese clienti di intermediari finanziari, nell'ultimo anno sono in particolare aumentate quelle delle comunità provenienti dal Bangladesh. //

Solo 3 laureati su 5 trovano lavoro in 3 anni



Il dato. L'Italia è penultima in Europa, davanti alla Grecia

Eurostat

L'Italia segna un lieve miglioramento ma la media europea è oltre l'82%

ROMA. Migliora solo lievemente la percentuale dei giovani laureati italiani che risultano occupati entro tre anni dal titolo ma il nostro Paese resta molto indietro rispetto all'Europa: nel 2017 - secondo Eurostat - risultavano occupate il 58% delle persone under 35 che ave-

più basso se si considerano le persone con un diploma generalista (il 29,5% entro tre anni, quasi trenta punti in meno rispetto alla media Ue) rispetto a chi ha preso una maturità tecnica (il 45,8% lavora entro tre anni del diploma a fronte del 73,4% europeo).

In Italia gli anni della crisi economica hanno penalizzato soprattutto l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro mentre la generazione più anziana è stata trattenuta alla scrivania e in fabbrica a causa della stretta sulle regole per l'accesso alla pensione. Tra il 2008 e il 2017 la percentuale dei laureati che hanno terminato il loro percorso di istruzione (e quindi non risultano impegnati in altri percorsi formativi o di training lavorativo) e risultano occupati entro tre anni dal titolo è passata dal 67% al 58% con un picco negativo nel 2014 del 49,6%.

vano terminato l'educazione terziaria a fronte dell'82,7% nell'Ue a 28.

Il dato è in lieve miglioramento sul 2016 (57,7%) e in ripresa rispetto al picco negativo del 49,6% del 2014 ma resta comunque il penultimo in Ue, migliore solo di quello greco (54%). In Germania entro tre anni dalla laurea lavora il 92,7% delle persone (86,9% nel Regno Unito). La situazione è ancora peggiore per chi ha solo il diploma con appena il 42,6% che risulta occupato entro tre anni dal termine del percorso di istruzione (69,7% in Europa a 28). Il dato è ancora

Per le donne la percentuale di persone che risulta occupata a tre anni dalla laurea è al 57,2% in crescita rispetto al 55,9% del 2016 ma ancora lontana dall'81% medio in Europa. Per i maschi la percentuale degli occupati a tre anni dalla laurea si ferma al 59,3% in calo dal 60,5% del 2016 e quasi 25 punti in meno rispetto all'84,9% della media Ue. Se poi si guarda a coloro che bloccano la loro istruzione alla terza media la percentuale di quelli che risultano occupati entro tre anni dal titolo si ferma al 15,4% mentre il resto rafforza l'esercito dei Neet. //

UOMINI & IMPRESE

Notizie e novità dalle aziende bresciane

LA STANZA DEL BRIX PER LA PAUSA CAFFÈ

Camillo Facchini

Con Isinnova al Salone del Mobile la stanza Brix per la pausa relax Christian Fracassi, ceo di Isinnova, ha presentato al recente Salone del Mobile Brix, sistema rivoluzionario costituito da mattoni modulari in legno utilizzati per costruire case in tempi rapidi, pensando principalmente ai terremotati per i quali potrebbe venire realizzato a mani nude un piccolo immobile di 35 metri quadrati in sei ore, metodo costruttivo che ha ottenuto otto brevetti, con materiali ecosostenibili e riciclabili. L'idea di Fracassi, con due partner milanesi, è quella di inserire queste micro case in autogrill ed aeroporti proponendole ai consumatori come alberghi a ore per pause di poche ore. In alternativa l'idea è quella di sfruttare l'immobile come show room, come è stato fatto per il museo di Santa Giulia a Brescia per il book store.

Nasce Porsche Flex Drive. Dopo la prima sperimentazione è disponibile nel Centro Porsche di Brescia, Porsche Flex Drive, noleggio di dodici mesi che permette al cliente di adattare alle proprie esigenze di mobilità la propria Porsche: a fronte di un unico canone di noleggio si può guidare una Cayenne o una Panamera (percorrendo fino a 25mila km anno) per i giorni di lavoro o una 911 0 718 per il week end (percorrendo fino a 15mila km). <http://porschelexdrive.porscheitalia.com/>

ita/ Info su

Luce per il Gladiatore. Nella casa di Russell Crowe c'è una lampada senza fili dell'azienda di Nuvolento di Anna Lari, giovane artigiana bresciana. La lampada senza fili ha un'autonomia di circa otto ore, si ricarica semplicemente come un cellulare ed è spostabile da una stanza all'altra. Lampade senza fili dell'azienda bresciana sono presenti all'hotel «Le Bristol» di Parigi, all'«Abi d'oru» di Port Rotondo ed all'Hilton di Ho Chi Mihn (l'ex Saigon) in Vietnam.

Capitolium sorride ad aprile. Bene l'asta di aprile per Capitolium: con 204 lotti per una clientela di fascia medio alta il fatturato è stato di 204.431 euro con il 36,76% di lotti venduti e il 30,64% sulle riserve. Gherardo Rusconi ha sottolineato che «il 50% del venduto si è concentrato in soli otto lotti: Molto ricercate le firme su qualsiasi livello di prezzo».

Co.Be.Ca a quota 35. Primi trentacinque anni di attività per Co.be.ca commerciale di Pian Camuno, specializzata nella macellazione, lavorazione e commercializzazione delle carni bovine, suine e carbi bianche.

L'azienda è stata fondata 35 anni fa da Beniamino Giovanni Pe che l'aveva rilevata dall'ex datore di lavoro. A Co.Be.Ca è stata rilasciata una certificazione di filiera oltre alla Ifs, International featured standard food.